Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII - N 121 — SABATO 2 Maggio 1914 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine Milano e succursali

Cronaca Provinciale

La R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone si reca nel Comune di S. Leonardo a celebrare la festa degli alberi.

I. — Non è una delle frequenti «feste degli alberi», quella ieri celebratasi a S. Leonardo, e sulla quale vi ho mandato ieri alcuni cenni telefonici; ma una festa che assume significato più alto — sì perchè le fu impresso carattere intercomunale, sì perchè le aggiungevano la poesia della loro giovinezza, della loro leggiadria le gentili allieve di questa Regia Scuola Magistrale posta sui confini della Patria come sentinella vigile ed amorosa della lingua e delle tradizioni italiche. E la bandiera tricolore sventolante libera al sole sul bel fabbricato scolastico, tra il verde fiorito di queste liete pendici, affermava i sentimenti patriottici di queste buone popolazioni; e aggiungeva gaiezza all'insieme ridente del cielo e della terra.

Sul piazzale adiacente alle scuole si vengono man mano radunando le scolaresche dei vicini villaggi. Alle 9 30 arrivano le Normaliste e gli alunni delle scuole elementari di S. Pietro: vengono con essi, la esimia direttrice prof. Gariboldi e i professori delle Normali e insegnanti delle varie classi. Breve sosta, durante la quale il cav. Giuseppe Sirch, con la signorile cordialità che lo distingue offre nella sua palazzina un rinfresco a tutte le autorità ed insegnanti si forma il numeroso commovente corteo, dirigendosi tosto — bandiere in testa — verso il luogo gentilmente concesso dal proprietario cav. Sirch per le impiantagioni.

Sul luogo.

Noto, fra gli intervenuti: sindaco di S. Pietro Giuseppe Domenis, prof. cav. Francesco Musoni, cav. Giuseppe Sirch, dott. Pietro Felettig, Giovanni Sirch assessore, dott. Franchi e gentile signora, signora Rossini, Plateo, Francesco Podrecca, il segretario Comunale Predan, il brigadiere dei Reali Carabinieri Cecotti munito della sua brava operosa macchinetta fotografica...

Subito le Normaliste danno il segnale della festa, intonando un «inno agli alberi» salutato con larga messe d'applausi.

Aderiscono alla festa il senatore Di Prampero, l'on. Morpurgo, il regio Prefetto comm. Luzzatto, il provveditore agli studi cav. Battistella, il Vice-Prefetto cav. Tamburlini ed altre autorità. Il Vice presidente della Pro-Montibus cav. Biasutti mandò il seguente telegramma:

«Spiacente non poter intervenire associomi simpatica solennità. Prof. Musoni rappresenta Sodalizio. Deferenti saluti.

I DISCORSI.

Dopo che, brevemente, il Sindaco di S. Pietro sig. Domenis, ebbe portato ai convenuti il saluto del proprio Comune ed un grazie per essere stato invitato a una festa che ha così alto valore educativo; prende la parola la Direttrice del Collegio professoressa Gariboldi; e sono lieto di riportarvi qui per intero l'alata sua parola.

Il discorso della direttrice prof. Gariboldi.

La festa di oggi non richiede solennità di discorsi, tanto è per se stessa eloquente nella rituale cerimonia delle nuove piccole piantagioni.

Il professore d'agraria vi dirà dell'importanza del rimboschimento a cui la festa degli alberi vuol essere nobile e gentile auspicio; io non parlerei se non me ne facesse obbligo l'onore di cui il Ministero ha fatto segno, noi insegnanti di questa scuola, conferendoci una medaglia di benemerenza per la festa che celebriamo ad ogni ritorno della primavera, con la fede sicura che l'ammaestramento e l'auspicio non siano vani alle giovani maestre e ai fanciulli che alla festa convengono.

Perchè di tale onore — a nome mio e dei colleghi — io debbo ringraziare quanti alla festa cooperano: l'autorità comunale di S. Pietro, coadiutrice solerte; i gentili concessionari del terreno per le piantagioni e più ancora, e ne ho dolcissimo orgoglio, le allieve che alla festa danno la bella poesia della loro giovinezza, mentre col canto che s'innalza e risuona nei liberi cieli disposano le voci profonde e misteriose delle piante che sussurrano agli zeffiri e fremono ai venti, che profumano l'aure con le miriadi di corolle fiorite, olezzanti e vivaci.

Renda oggi ancor più alta e più lieta la poesia della festa il premio che il Ministero ci ha offerto: sia più altamente sentita da voi, giovinette, la bellezza ideale e pratica del nostro rito.

Noi celebriamo una festa di vita: noi celebriamo auguranti, la rinascita di una delle più superbe forze e delle maggiori ricchezze del nostro paese: la forza e la ricchezza del bosco.

E' solo al bosco che possiamo domandare la stabilità dei graniti alpini, minati dalle nevi e dai geli; la sicurezza dell'appennino sgretolante al piano i suoi piccoli sassi o le fragili arenarie.

E' la chioma boscosa dei crinali che con dolce assidua resistenza raffrena l'impeto del vento che dagli immensi piani del mare viene e tenta distruggere le deboli messi; è la pianta che posta sui fianchi scoscesi ammansa la violenza del nubifragio nelle strette gole da cui esce a frangere i teneri tralci del colle e del piano.

Sono le radici possenti delle querce, dei frassini, degli abeti, dei faggi che stringono come morse invincibili i gioghi montani e ne impediscono la disgregazione. E' alle ombre e alle dolci frescure degli alberi che si deve il molle pascolo montano profumato di serpillo e di timo.

Il monte imbrigliato, il prato spumoso e le miriadi di foglie che in vaghissime forme di coppe si ergono al cielo, da ogni frasca, da ogni cespo trattengono l'acqua, la raccolgono, ne godono, la serbano nei bacini scoperti od ascosi per riversarla con mirabile economia in piccoli rivi o nelle fonti mormoranti, quando l'aria affocata d'estate trae in alto i sottili vapori e passa disseccando ogni arido stelo.

E' la vita perenne del bosco che alimenta l'industria e i commerci, che dà le umili case alpigiane e i troni superbi, il dolce focolare domestico e le superbe navi possenti che alle onde traggono gli uomini alla ricerca di maggiori fortune.

Troppo sono state sciupate e disperse queste ricchezze della nostra terra; con una imprevidenza che nemmeno l'ignoranza riesce a giustificare, con avidità di subiti guadagni furono distrutti i boschi secolari — e le acque, senza più incontrare resistenze, precipitano devastatrici al piano; e la ricchezza [illegible] — inaridì; [illegible] vitale della montagna — è intristito.

E' opera urgente e degna difendere il bosco, rinnovare il culto della natura e delle piante. Tornino all'Italia falde montane liete di sussurranti castagni e di chiari faggeti; scorrano cerulei fiumi, anima delle valli, placidi, fra i lunghi filari di pioppi; e più su nei brulli pendii tornino le grandi ombre, il gran silenzio, il fascino della foresta; più su; fin che in alto, fra i macigni, gli antratti, le nevi perpetue annuncino all'uomo i confini e la perpetuità del suo dominio nello spazio e nel tempo.

Il vecchio albero che oggi abbatte una scure, avvince la nostra all'antica mano che piantò un tenero arbusto; il virgulto che oggi affidiamo alla terra è il pegno di solidarietà con un'altra ignota creatura che nel lontano avvenire spiccherà il frutto dell'albero rigoglioso. Così nel dominio della natura, l'umanità si fa più perfetta ed eterna.

Intendetela bene, questa poesia delle cose che l'uomo conquista, intendetela, o nuove giovani maestre, per insegnare che l'impero dell'uomo non deve essere forza nemica che le cose distrugge per un transitorio egoistico beneficio; intendete questa forte poesia della natura che si dona docile infaticabile benefattrice all'uomo che sa governarla, che si ribella nelle sue leggi profonde all'uomo che crede dominio la sua egoistica forza distruggitrice.

Intendete questa grande poesia e accoglietene in essa l'umile poesia della Festa di oggi. Veramente oggi, voi, giovanette venute da altri paesi alla nostra scuola, acquistate un diritto di cittadinanza nella Slavia ospitale; voi oggi prendete un ideale possesso della terra, e quando i bimbi che vi sorridono intorno verranno a cercare ombra e ricchezza dai forti alberi, ricorderanno le mani gentili che oggi li consacrano a questo suolo.

E voi, ricordando i giorni sereni della scuola, sentirete ancora che nelle fresche valli conchiuse, nelle aspre colline della Slavia c'è qualche cosa di vivo che è vostro: c'è il ramo, c'è il fiore che innalza ai liberi cieli i suoi canti misteriosi e profondi; e voi li sentirete da lontano con nostalgico rimpianto, come l'eco dei vostri lieti canti di oggi, allora dal tempo fatti più soavi e velati di tenera malinconia.

Voi, piccoli, non potete capir tutto questo; voi potete solo sentire e capire che noi oggi celebriamo una festa per affidare alla terra umili arboscelli: segno questo che l'atto che compiamo ha un segreto valore; potete capire che vi abbiamo chiamato qui perchè vogliamo da voi che gli alberi siano rispettati, che siano da voi amorosamente coltivati; perchè vogliamo che cominciate a sentire la solidarietà di noi che non godremo nè le ombre dolci, nè i frutti di queste piante, con voi che ne vedrete i superbi rigogli; perchè vogliamo anche qui, in una festa della natura dire a voi che l'opera nostra di maestri vecchi come noi, o nuovi come codeste giovinette che avete vicino, è in ogni più alta e nobile idealità, a voi, recenti fiori dell'umanità, con amoroso cuore dedicata, nel nome di ogni cosa buona, nel nome grande dell'Italia nostra che qui auguriamo riabbia, con i suoi boschi, la forza delle dovizie e il manto della bellezza.

Nel nome della patria che in voi e per voi vogliamo sempre più grande più forte, più bella, il Ministero ha mostrato di pregiare la modesta opera nostra di civile propaganda; e nel nome della patria e per la missione educativa che anche oggi nel rinnovarsi della festa, compiamo, noi accettiamo la medaglia conferitaci e le diamo sacro battesimo fregiandone oggi la bandiera nostra perchè esulti più bella e diffonda più lieta i suoi tre colori.

* * *

Il discorso, bellissimo per l'alta poesia del sentimento ond'è illuminato, fu spesso applaudito e accolto in ultimo da una vera, prolungata ovazione. E gli applausi rinnovaronsi generali, calorosi, insistenti quando la egregia signora appese la medaglia del Ministero ad un nastro che fregiava la bandiera della scuola.

Discorso del dott. Felettig.

Ha quindi la parola il dott. Felettig, titolare della Cattedra ambulante per la nostra regione, il quale dice:

Sono trascorsi parecchi anni dalla prima festa degli alberi, cui, giovinetto ancora, partecipai insieme ai miei condiscepoli, con tutto il fervore e l'entusiasmo che a quindici anni si può nutrire per un'impresa bella. I tre pini che abbiamo piantato si son fatti grandicelli e sul colle di Fagagna svettano gagliardi a memoria della nostra fede, della nostra promessa.

Questa festa è una simpatica importazione dell'on. Baccelli per rendere popolare l'amore all'albero al bosco; per far penetrare nella coscienza di tutti l'importanza e l'impellenza del problema forestale.

Da quell'epoca, molto s'è parlato, discusso, scritto di cose forestali, ma purtroppo il problema si presenta tuttora nella sua quasi integrità.

E' ben vero che il 18 gennaio di quest'anno s'è inaugurato in Firenze il R.o Istituto Nazionale Superiore Forestale, «affermazione e promessa della ridesta coscienza della Nazione contro lo strazio ed il grande scempio delle foreste longeve» come si compiacquero di definirlo; ma è stata purtroppo, con esempio non nuovo, solo una piccola schiera di uomini eletti, che hanno saputo imporre all'indifferenza dei più la loro voce ammonitrice, che hanno saputo accendere, fra il gelo della indifferenza dei più, la sacra fiamma.

No; pochi sono ancora purtroppo gli italiani che sanno con precisione di idee la funzione del bosco nell'economia della nostra terra. Molti sono ancora gli amori retorici, i vaghi sentimentalismi; poche le conoscenze sicure.

«La verità è che l'Italia è per oltre due terzi un paese di montagna a terra ingrata, dove quasi per tutto langue una misera economia sfruttatrice, una povera agricoltura e una più povera pastorizia, che si dibattono invano contro boschi estremamente deteriorati.

La verità è che le energie dello Stato dovrebbero tutte concentrarsi e convergersi alla soluzione di pochi essenzialissimi problemi, fra i quali essenzialissimo questo, che per brevità diciamo problema forestale, ma che è problema delle nostre montagne, delle terre povere e delle acque; della restaurazione di quella economia montana che attende giorni migliori da una selvicoltura, da una pastorizia, da un'agricoltura tecnicamente più progredite, da un migliore uso delle forze idrauliche, da una vivificatrice viabilità.

E' Italia è stata ben ricca di foreste un tempo.

L'opera di distruzione è dipesa da cause molteplici: alcune di carattere generale, altre di natura particolare. Sotto l'aumento di popolazione, — prima che il grande movimento di emigrazione si determinasse, l'opinione pubblica, le esigenze della proprietà fondiaria, i movimenti dei contadini desiderosi di terra, hanno agito per vie diverse a determinare gli stessi fenomeni. La massa dei beni ecclesiastici e demaniali, posta improvvisamente sul mercato, l'alto prezzo del grano in alcuni anni, l'illusione di fertilità delle nuove terre messe a coltura, hanno preparata l'opera di distruzione.

Oggi, vasta è l'impresa che ci attende.

Tutti i grandi problemi dell'agricoltura e dell'industria sono collegati al problema delle acque e dei boschi. Due terzi almeno d'Italia attendono che l'opera industre di comuni coscienti ridoni al monte gli alberi che la incoscienza o l'avidità abbatterono per tenue immediato guadagno, o che addirittura il fuoco devastatore, acceso dal pregiudizio o dall'avidità, troppe volte distrusse.

E non sono decine di migliaia, e nemmeno centinaia di migliaia, ma è qualche milione di ettari che in un avvenire non lontano dovrà essere destinato al bosco.

Ed è un sacrosanto dovere di cittadini difendere e porre in valore con la foresta le fondamentali energie produttici del paese: la terra, per così gran parte squarciata dai più terribili fenomeni di erosione, che solo la foresta può proteggere, fecondare, trasformare in fonte di ricchezza; le energie idrauliche, tesoro immenso che solo la foresta può accrescere e disciplinare.

Il governo farà del suo meglio, molto si attende anche dall'iniziativa dei privati, disse l'on. Raineri quand'era al Ministero di Agricoltura.

In questa speranza dell'on. Raineri è riassunto il motivo principale della cerimonia soltanto simbolica, che oggi qui siamo chiamati a compiere.

Ma già, io m'accorgo che a voi, o giovinette, ho anche troppo parlato della importanza economica della coltivazione dei boschi; a voi la cui anima esuberante di vita e di poesia è inclinata a considerare più il lato bello che il lato utile delle cose.

E in vero, venendo qui voi non pensaste certamente al vantaggio economico che la piantagione dei meli e dei pini, a cui coopererete colle vostre mani, potrà recare al vostro paese in un tempo lontano; ma i vostri cuori palpitarono certamente più forte quando vi fu annunziata la cerimonia gentile a cui avreste partecipato, perchè un soffio di umana poesia passò su di essi.

Voi pensaste: «Noi pianteremo il nostro pino giovinetto! Noi daremo alla terra la tenera pianta, affideremo alla gran madre comune qualche cosa che sarà come una piccola parte di noi. E la buona pianta, esposta al sole e alla pioggia, in balìa del vento e del gelo, sotto il sorriso del cielo o minacciata dalla nuvolaglia, la buona pianta attenderà paziente che torni il nuovo aprile. Attenderà che noi pure torniamo coll'aprile fiorito; e noi torneremo... alla spicciolata, a gruppi, in isquadre, e le stesse mani che l'affidarono alla terra daranno alla tenera pianta conforto di cure e di carezze.

Ma io leggo sui vostri occhi l'impazienza più viva. Ogni indugio vi pesa. Si compia quindi l'opera buona e feconda, e alla pineta novella sia propizia la sorte.

Anche questo discorso fu applauditissimo.

Parla il rappresentante della Pro Montibus

Quando gli applausi cessarono, prese la parola il prof. Musoni, incaricato di rappresentare la benemerita Società *Pro Montibus*. Egli disse:

Io non son venuto a farvi un discorso, ma unicamente a porgervi i saluti e i ringraziamenti della Società pro Montibus et Sylvis *che avete gentilmente invitato all'odierna festa e che ha dato a me l'incarico di rappresentarla. Questa Società, quantunque conti pochi anni di vita, stende già le sue braccia a tutta la Penisola, dove con opera di assidua propaganda si studia di suscitare quella coscienza forestale, senza essere sorretto dalla quale, vano riuscirà qualsiasi tentativo del Governo e dei Poteri Pubblici di ripristinare il mantello vegetale, in gran parte distrutto, dalle nostre montagne, e la cui importanza sotto il rispetto idrologico, climatico, economico vi è stata chiaramente messa in evidenza dagli oratori che m'hanno preceduto.*

Agli stessi intenti di propaganda della nostra Società mira, con azione parallela, la scuola, la quale più ancora di essa, è in grado di influire sull'opinione pubblica, come quella che rappresenta la più vasta organizzazione di persone entro lo Stato, e alla cui vita, mediante i suoi figli, partecipa l'intera nazione.

Or la Scuola Normale di S. Pietro si è sempre singolarmente distinta sotto questo riguardo, celebrerando ogni anno con rinnovato, anzi con crescente entusiasmo, la festa degli alberi. Di che le va data ampia lode, non tanto perchè indice dell'ottimo indirizzo educativo del fiorente Istituto che è ornamento e gloria dell'intera regione, quanto perchè esempio e incitamento agli abitanti di queste convalli dove, se l'albero fu tenuto sempre in onore, l'erte pendici e l'altipiano roccioso del Mija dolomitico e cretacco, le pareti carsiche del Matajur occidentale domandano ancora di essere boscati; dove i torrenti Alberone, Cosizza ed Erbezzo finchè non costretti tra dighe viventi di piante robuste, saranno continua minaccia per le brevi strisce di suolo coltivabile che ne fiancheggiano le ripe e il cui valore è in ragione inversa alla scarsa superficie.

Ma la festa d'oggi è lieta promessa anche per l'avvenire. E' lecito infatti argomentarne che voi, gentili giovinette, quando vi sparpaglierete per tutto il Bel Paese che va dall'Alpe Carnica alle lagune, per esercitare la vostra missione di civiltà e di redenzione morale tra i figli del popolo, anche alla propaganda del culto degli alberi abbiate a dedicare la stessa fede, lo stesso ardore, lo stesso entusiasmo di cui vi danno esempio la vostra estimia Direttrice ed i preclari Maestri e da cui voi pure quest'oggi sembrate così simpaticamente animate.

E lo farete non tanto in considerazione dell'utile economico che sempre deriva da una razionale selvicoltura, quanto in omaggio — permettete vi dica una cosa che nessuno ancora ha detto — a quella bellezza di cui siete l'espressione più concreta e seducente e della quale il senso in voi è perennemente vivo e forte.

E invero gli alberi, così diversi per aspetto, forma, stature, siano essi irregolarmente sparsi, siano uniti in associazioni grandi o piccole, nelle quali il verde ha tutti i toni, conferiscono freschezza, varietà, amenità al paesaggio: essi rispetto alla superficie terrestre sono ciò che il vestire è rispetto agli individui, il quale non va curato unicamente come difesa contro le intemperie, ma anche in quanto dona grazia e venustà alle persone.

E così inteso diventa un'arte: arte la quale voi, donne gentili, giustamente tenete in pregio e ne conoscete tutti i secreti.

Ora io credo che prendendovi egualmente a cuore le condizioni del rivestimento vegetale terrestre, prodigando intelligenti cure agli alberi che ne sono il più bello degli ornamenti, voi, in sostanza — nè vi sembri paradossale l'affermazione — obbedirete sempre al medesimo istinto estetico, soddisferete allo stesso bisogno di bellezza onde sono assetate le anime vostre.

Unanimi, calorosi applausi accolgono le parole dell'ottimo professore, che sì amorosamente studia la sua piccola patria diletta e tanto lustro le porta con l'ingegno e la dottrina.

Da ultimo, il cav. Giuseppe Sirch ringrazia la Direttrice ed il Comune di S. Pietro, di avere per questa festa prescelto il Comune di S. Leonardo, a nome del quale porge un caldo saluto; e ringrazia anche in nome proprio, dacchè su di lui fondi le mani propiziatrici di carissime giovinette affideranno alla terra le tenere piante. Egli avrebbe voluto con accoglienze ben maggiori ricevere la graditissima visita di questa carovana scolastica; ma se tutto quel che avrebbe voluto non potè fare, gli valga l'assicurazione di averlo fatto con tutto cuore. (*Vivi applausi.*)

Seguono altri cori, cantati affascinantemente dalle graziose allieve, che gli astanti applaudono con battimani e grida di brave.

Il pranzo

Finita la cerimonia, la imponente comitiva fece ritorno a Scrutto. Ivi, nell'osteria di *Checco della Grava* fu servito il pranzo: ai professori e agli invitati (tra i quali ricordo la direttrice Gariboldi, il sindaco Domenis, il prof. cav. Musoni, il cav. Sirch, il dott. Franchi, il dott. Felettig, il dott. Canestrelli, il dott. Lunardi, il signor Giovanni Sirch, le professoresse Fanna, Mussini, Canestrelli, Miani-Carcano, Iussa-Podrecca, ecc.) in una stanza della vecchia osteria; alle alunne, in una vastissima sala del nuovo edificio recentemente costruito dall'intraprendente signor Podrecca.

Alla fine del pranzo, che si svolse in mezzo ai più lieti conversari e alla più rumorosa allegria, non mancavano i quattro salti di prammatica.

Questa festa altamente educativa, così bene preparata e così ben riuscita, fece grande onore all'esimia sig.na Gariboldi che con tanta «sapienza, amore e virtude» dirige il nostro massimo Istituto scolastico, il quale degnamente rappresenta l'Italia in questa estrema sua parte.

S. DANIELE

Importante seduta all'operaia

Sono presenti i consiglieri Cignolini, Bagattò, Collino, Rossi, Varisco, col segretario Marchesini. Viene approvato il verbale precedente.

Si prende atto delle dimissioni da Presidende e Consigliere del sig. Belnat Paolo.

In merito all'istruzione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza viene deliberato di rimandare lo studio della questione ad epoca migliore in vista degli oneri troppo gravosi che si esigono dalla Istituzione per pagare gli arretrati dei soci avanzati di età, e in vista inoltre delle pensioni troppo ridotte che verranno percepire dai soci a 60 anni.

Viene deliberato in massima di acquistare un nuovo carro funebre e di sottoporre l'approvazione di acquisto alla prossima convocazione dell'assemblea

Si approva il conto finanziario del I.o trimestre.

Si iscrivono 3 nuovi Soci e se ne esonera un quarto del pagamento dei piccoli contributi.

Per il prossimo trasporto della salma del patriota dott. Antonio Andreuzzi da S. Daniele a Navarons suo paese nativo, la società delibera di prendere parte alle onoranze che si tributeranno imponenti dalla cittadinanza e sodalizi, inviando una rappresentanza sociale con vessillo.

Finalmente si delibera di convocare l'assemblea generale per il 17 maggio alle ore 14.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il primo maggio

Fu da noi solennizzato con un'armonia soave di solidarietà e di fratellanza; mai conosciuto in S. Vito.

Alle 16 il corteo mosse per il luogo di ritrovo; alla fabbrica birra, ove era preparata una modesta colazione 250 furono gli aderenti ed intervennero le Società locali, cioè due sole: la Società Operaia iniziatrice della festa e l'Unione esercenti con le presidenze e bandiere.

Arrivati sul prato la pioggia incominciò dirotta e mise allo scompiglio la lieta schiera. Però il tempo sostò poi e si potè ricomporre il corteo per un sollecito ritorno a S. Vito.

Nella pubblica loggia, il pubblicista Barbui e l'avvocato Fornansotto parlarono sull'origine, sullo scopo della festa del 1. maggio; di progresso nella classe operaia, negli agricoltori ed impiegati tutti, sulle aspirazione del partito popolare ecc.

I due ottimi oratori, vennero calorosamente applauditi dal numeroso pubblico accorso e la musica poi accompagnò le Società alle sedi, salutate dall'inno dei lavoratori, di Garibaldi ecc.

OVARO

Passeggiata scolastica. Visita a uno stabilimento importante.

30. — Favoriti da uno splendido sole primaverile, ieri, mercoledì, tutti gl'insegnati del Comune di Ovaro, accompagnarono gli allievi di III.a IV.a V.a classe ad una passeggiata scolastica ch'ebbe per meta la Segheria e lo Stabilimento per la lavorazione del legno della Ditta De Antoni di Comeglians. Com'era bello osservare la lunga sfilata dei fanciulli che procedevano cantando, con a capo la bandiera della scuola di Ovaro, fregiata della medaglia pel campicello scolastico!

Giunti sul luogo dello Stabilimento, un splendido, incantevole panorama si presentò agli occhi dei gitanti ammirati! Tuttavia non si fermarono a lungo in quest'ammirazione, poichè, gentile e premuroso, venne loro incontro il signor Guglielmo De Antoni, il quale aveva già tutto disposto, perchè potessero a bell'agio entrare nello splendido stabilimento.

E non solo egli accompagnò insegnanti e scolari a visitare ed osservare ogni cosa, ma, con cortesia da vero gentiluomo, soddisfece alla giusta e buona curiosità d'ognuno, spiegando il movimento e l'uso d'ogni macchina.

Ed agli occhi estatici dei piccoli visitatori, apparve il regolatore, che distribuisce la forza contemporaneamente alla dinamo e allo Stabilimento; il magnifico Wolgatter; la sega circolare a più lame automatiche ove si utilizzano tutti i ritagli delle assi; la sega circolare a pendolo che serve alla preparazione delle ruote; la macchina pillatrice con regolatore per lo spessore delle assi; quella trapano e perforatrice; la macchina Autopiè per cornici, trafori e lavori artistici; l'altra pillatrice a doppio uso per pulire e scorniciare. E quando, terminato il lavoro meccanico, i singoli pezzi sono pronti, ecco appositi operai che li riuniscono, li assettano e preparano porte, gelosie, carriole, mobili i più disparati e perfetti per tutti gli usi. Una meraviglia!

E non solo la Ditta De Antoni provvede lavoro a tanti operai, ma cura altresì il loro benessere e la loro comodità, e nello stabilimento essi hanno anche la cucina ed il dormitorio. Insomma, non solo hanno modo di guadagnarsi decorosamente il pane, ma d'aver pure quelle comodità che aumentano il guadagno.

Oltre al grandioso stabilimento per la lavorazione meccanica del legno, la Ditta stessa sta costruendo, nella medesima località, una potente fucina la quale certamente accrescerà praticità allo stabilimento stesso.

E quanto ordine, quanta precisione quanta avvedutezza ivi sono riuniti!

Sulle pareti interne dello Stabilimento e sulle macchine stesse, sono affissi cartelli che rammentano agli operai le precauzioni necessarie per evitare disgrazie, e non solo a questo s'è pensato, ma qualora un doloroso accidente potesse succedere ad un operaio, i suoi compagni stessi possono urgentemente soccorrerlo, poichè da appositi fogli, pur affissi alle pareti, apprendono quali debbono essere le prime cure per apportare un pronto soccorso.

Il grandioso Stabilimento, è circondato di parecchie are di territorio, ove è accumulata un'enorme quantità di materia prima e di assi pronte per la preparazione dei mobili.

Terminata con piena soddisfazione la visita allo Stabilimento, insegnanti e scolari uscirono all'ombra per riposarsi, comunicandosi a vicenda le proprie impressioni non scevre di meravigliosa compiacenza per l'opera utilissima compiuta dalla Ditta De Antoni. La quale, anche in questa occasione, non volle venir meno alla tradizione di gentilezza che la distingue, e mentre i visitatori riposavano, fece venir loro una refezione che naturalmente, dopo parecchi chilometri di cammino fu accolta entusiasticamente e accrebbe l'allegria e la soddisfazione d'ognuno.

Un vivo plauso vada alla Ditta con l'augurio d'un prospero incremento, che riuscirà a vantaggio suo e dei lavoratori; e ad essa giunga pure gradito il ringraziamento degl'insegnanti e degli scolari del Comune di Ovaro, i quali serberanno sempre un grato ricordo della visita fatta allo Stabilimento che sorge sul torrente Margò presso Comeglians.

Ovasta, 30-4-1914

Maria Driussi-Cattarinussi.

PORCIA

Impiegati che si distinguono. — Il nostro Segretario Comunale sig. Salvatore Munari e il sig. Pietro Diana vennero telegraficamente elogiati dall'ufficio Centrale del censimento, e proposti per un diploma di benemerenza per la speciale attività, diligenza e capacità dimostrate per il buon esito particolare in questo Comune — delle operazioni di censimento

Ai due egregi impiegati le nostre congratulazioni.

PONTEBBA

Programma musicale, che la Banda di Pontebba eseguirà domenica 3 maggio dalle 20 30 in poi, in piazza Umberto I.

1. Marcia, Pace armata — m. Musso
2. Preludio, La Traviata — Verdi
3. Quartetto, Rigoletto — Verdi
4. Finale II.o, Lucia di Lammermour — Donizetti
5. Galop, I pompieri — Zardini

TOLMEZZO

Una lettera del generale Cantore

Il nostro sindaco cav. Vittorio Tavoschi, festeggiando il Battaglione Tolmezzo, l'anniversario della battaglia di Assaba, inviava al generale Cantore un telegramma di felicitazioni e l'ardito e fiero comandante così rispose:

Bengasi 24 aprile 1914.

Ill'mo sig. Sindaco di Tolmezzo

Nel giorno in cui la patriottica popolazione della Carnia tributava il suo generoso plauso al valoroso Battaglione Alpino Tolmezzo pel dovere così bene compiuto in Libia, Ella con pensiero che mi è riuscito molto gradito volle mandarmi un telegramma per unire anche il mio nome a quello dei prodi friulani.

Per molte ragioni, tutte indipendenti dalla mia volontà non le ho mandato subito il mio ringraziamento e compio ora tale gradito dovere manifestandoLe il mio rincrescimento di non avere potuto essere presente alla festa e dichiarandoLe tutta la mia simpatia per la forte Carnia e per i suoi valorosi abitanti.

Con la viva speranza di potere in tempo non lontano venire a stringerLe la mano, accolga il mio saluto.

Generale Cantore

Biblioteca sussidiata. — Il ministero ha inviato alla biblioteca di queste scuole elementari un sussidio di L. 50.

Primo maggio

La giornata è trascorsa senza notevoli incidenti: nessun manifesto, nessun sbandieramento, nessuna sospensione di lavoro eccettuato il personale delle Cooperative di Consumo e di lavoro.

Alpini che arrivano

1. Stassera col treno delle 17.30 è giunta la 12.a compagnia alpini di stanza a Gemona, comandata dal capitano Pesenti. Furono a riceverla alla stazione la fanfara del reggimento e tutti gli ufficiali di stanza a Tolmezzo.

La compagnia s'è accasermata nel salone da ballo alla trattoria alla stazione.

GEMONA

Impiegato che ci lascia. — Il sig. Alcibiade Pagliari applicato alle merci presso la nostra stazione ferroviaria è, per recente disposizione, promosso al grado dirigente al movimento e destinato alla stazione di S. Stino di Livenza.

Il sig. Pagliari trovasi a Gemona da vari anni e, sia per la sua spiccata intelligenza che pel suo fare, sempre gentile e cortese con tutti, è qui generalmente benvoluto e la sua dipartita è stata accolta con unanime dispiacere pur sentendo con soddisfazione la sua ben meritata promozione.

All'ottimo sig. Pagliari un cordiale saluto e l'augurio di rapida corriera.

Gli alpini se ne vanno. — Dopo molto tergiversare, la compagnia Alpina è trasferita a Tolmezzo. Parte oggi col treno delle 16.40. A Gemona ora non resta che il nome del Battaglione. Si sperava che le pratiche fatte dall'autorità Comunale avessero ottenuto che i soldati restassero qui per la stagione estiva, ma l'autorità Militare tergiversò dando adito a continue speranze, ma all'ultimo momento ha deciso il trasferimento e questo, come ho detto avviene oggi.

L'autorità Comunale che tanto aveva fatto per ottenere i soldati concedendo i locali per la Caserma ed usando altre agevolazioni, si trova oggi molto delusa.

Ora, levati i militari, ordinata la chiusura domenicale dei negozi, qui non regna che uno squallore quale mai si ha veduto. E dire che si tratta di una cittadina di ben undicimila abitanti!

Non resta che ordinare la chiusura del Santuario... e Gemona diverrà una bella residenza per chi ama... la solitudine.

TRICESIMO

Consorzio per l'acquedotto del Cornappo

30. Oggi, alle 15, nel nostro Municipio si riunirono in assemblea i rappresentanti consorziali dell'acquedotto del Cornappo.

Di quattordici delegati erano presenti nove; e cioè: per il Comune di Tricesimo; il sindaco cav. Sbuelz presidente del Consorzio, e i signori Giacomo Boschetti, Giuseppe Steccati, Ellero rag. Valentino; per Cassacco: Baiutti Pier Paolo, Boschetti Pietro Antonio, Colitti Domenico, Della Bianca Gio. Batta; per Segnacco: il sindaco Andreoli Francesco.

Senza discussione fu deliberato: I. l'acquisto della sorgente Tasazabiacan;

II. l'avviso d'asta per l'esecuzione dei lavori dell'acquedotto (importo di circa L. 526.000) come fu compilato; e di inviarlo alla Prefettura per l'approvazione;

III. nominati membri della Giunta consorziale (in sostituzione dei dimissionari co. dott. S. Montegnacco, e comm. Peressini) i signori: Boschetti Pietro Antonio e Colitti Domenico;

IV. di aprire un conto corrente con la Banca d'Italia per L. 12000, allo scopo di far fronte alla spesa di acquisto della sorgente e dei lavori di presa.

Cronaca Cittadina

CIVIDALE

L' on. Morpurgo risponde.

Pervenne ieri al Presidente della Lega Magistrale Forogiuliese la lettera seguente:

Egregio signore ed amico

Mi affretto a riscontrare la gradita Sua lettera del 28 u. s. ad assicurare Lei e la Lega Magistrale forogiuliese che il nuovo progetto di riforma del Monte pensioni dei Maestri elementari ha tutte le mie simpatie ed avrà le mie maggiori cure.

Con l' augurio ch' esso possa venire approvato mi confermo

di Lei Egregio Signore ed amico

Dev.mo aff.mo

Morpurgo.

Festeggiamenti in maggio. — Ieri sera nella sede della Società Operaia si radunarono i membri della Commissione della erigenda Casa del Popolo, presieduti dal signor Zanuttini Ettore, allo scopo di concretare il programma dei festeggiamenti, da tenersi il 31 maggio a beneficio del Fondo Pensione e Casa del Popolo. Vi è compreso una grande pesca, concerti bandistici, balli ecc.

Lo Maggio. — Innosservato passò ieri qui il primo maggio. Non un cenno di nessuno lavoratore che significasse la festa.

Per il nuovo orario ferroviario. — Nonostante le vive premure da lungo tempo rivolte alla Società Veneta, questa ha pubblicato il nuovo orario estivo che non corrisponde affatto agli interessi di questa città.

Corre voce che in proposito si voglia stabilire un comizio di protesta, per il mal trattamento che la summinata Società usa verso i contribuenti Cividalesi.

Si spera però che l' autorevole cortese interessamento del nostro benemerito deputato Barone Morpurgo valga ad appianare ogni cosa.

Corpo volontari alpini. Terrà seduta questa sera la commissione generale del fiorente Corpo Volontari Alpini, per discutere su un importante ordine del giorno.

Cena d' addio. — All' albergo al Friuli veniva offerto ieri sera una cena al signor tenente di Finanza Bruni, che è chiamato al servizio all' Intendenza di Finanza di Udine, durante il banchetto fra i brindisi ed auguri regnò la massima cordialità. Al partente che da quasi tre anni fra noi, inviamo auguri di una brillante carriera.

Offerte alla Casa del Popolo. — Per onorare la memoria della compianta Malagnini Olga: Antonietta Onofrio - Venturini maestra a Codroipo L. 2, Zanuttini Ettore 4, Zorzini Eugenio 1.

PORDENONE

Dieci minorenni in Tribunale. — 30. Ieri il tribunale ebbe ad occuparsi di una causa, svoltasi a porte chiuse, abbastanza grave, non tanto per l'entità dei vari furti consumati, quanto per l' età dei ladri tutti dai 12 ai 17 anni. Essi sono: Fantuzzi Carlo, Piccinin Antonio, Torresin Antonio, Masut Pietro, Sorgi Fioravante Frattolin Giorgio Antonio, Cardin Francesco Ernesto, Sorgi Leone, Furlan Pietro e Corai Ferruccio.

A tarda ora il Tribunale emise sentenza assolutoria per Masut e Corai e di condanna per tutti gli altri a pene che variano dai cinque giorni ai tre mesi di reclusione, col beneficio della libertà condizionale, esclusi però il Piccinin ed il Frattolin.

Li difese amorosamente l' avv. Pisenti.

Per l' ospedale. (t) Il Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 24 aprile u. s. ha dato parere favorevole al progetto dell' egr. Ing. A. Mior per la costruzione di due padiglioni per ammalati infettivi da annettersi al nuovo ospedale.

Primo maggio. — Alla presenza di circa duecento intervenuti, al teatro Roma, l' avv. Giuseppe Ellero commemorò la ricorrenza del primo maggio, ricordando il simbolismo della festa ed i capisaldi dell' idea socialista.

MORTEGLIANO

Una disgrazia.

2. (*Per telefono*). — Di Barbora Giovanni di Giosuè, muratore di Mortegliano di anni 39, oggi alle 10.30, mentre stava costruendo una armatura in Duomo all'altezza di circa 6 metri cadeva a terra producendosi varie escoriazioni alla faccia e particolarmente al naso.

Per fortuna il luogo ove ebbe a cadere era di natura soffice perchè coperto da un strato di segaticcio e strucioli.

Accorse prontamente sul luogo il medico ed il R. Parroco assieme ad altri paesani gli prestarono le prime ed assidue cure, e riuscirono a farli riprendere i sensi; lo trasportarono quindi alla di lui abitazione.

Il ferito è coperto da assicurazione.

In tanti anni dacchè gli operai lavorano nel nostro Duomo, è questa la prima disgrazia che si registra.

SACILE

Assemblea. — 1. Ieri sera all' Albergo «alla Stella» ebbe luogo l' assemblea del nuovo Club sportivo «Nevrastecnici».

Il Presidente sig. Giulio Bosio fece la relazione morale del sodalizio, ed annunciò l' organizzazione di una prossima gara ciclistica come prima manifestazione del sodalizio.

Furono quindi approvate alcune modifiche allo Statuto.

AVIANO

Gara di calcio. — Domenica, 3, alle ore 15.30 s' inizierà una gara di calcio fra il Club Sportivo Coneglianese, ed il Club Aero Calcio di Aviano, sul nostro campo di Aviazione. Data la fama e la valentia delle due squadre, la gara sarà certo interessantissima. Ingresso libero.

TOLMEZZO

La protesta dei sindaci della Carnia e il loro convegno

Per telefono, 2

Il nostro sindaco ha diramato la seguente circolare ai sindaci della Carnia e del Canal del Ferro:

Nella riunione dal 23 marzo scorso fra i rappresentanti dei diversi comuni del circondario per protestare contro la minaccia del concentramento degli Uffici forestali, si ravvisava opportuno di dare a questa agitazione una maggior portata onde discutere l' importante problema che si connette con la legge forestale. Di concerto con i rappresentanti della « Pro Montibus et Sylvis » venne fissato per una nuova riunione il giorno 10 maggio alle ore 15 in Moggio, ove nella mattina seguirà il Convegno della Società stessa.

A questa riunione sono invitati tutti i signori Sindaci, i consiglieri, i deputati provinciali, dei circondari, i rappresentanti di concorsi privati di boschi, i rappresentanti la giunta provinciale, la regia ispezione forestale, il R. sotto prefetto, il deputato del Collegio per trattare l'ordine del giorno retroscritto.

Mi onoro pertanto invitare la S. V. Ill. alla riunione che si terrà nella sala del palazzo scolastico di Moggio. Data l' importanza dell' argomento a trattarsi, del massimo interesse, confido per un gentile intervento.

Firmato il Sindaco **Tavoschi**

Si discuterà il seguente:

Ordine del giorno:

I. Convocazione per la revoca del decreto del concentramento degli uffici forestali.

II. Facoltà di demandare a persone l' incarico di formare i piani per la utilizzazione dei boschi.

III. Revisori dei vincoli forestali e limitazione del pascolo capre.

IV. Formazione dei piani economici (legge 2 luglio 1910 N. 277 riguardante il demanio forestale e statale per la tutela e l' incoraggiamento della Selvicoltura).

V. Agitazione intesa a sollecitare i provvedimenti per la sistemazione dei bacini montani

6. Sulla convenienza di istituire un consorzio fra comuni proprietari di boschi, per istituire una cattedra forestale.

BUIA

Trattenimento. (car) — Domenica 3 corr. alle ore 3 1|2 pom. nella sala al Tabacco gli insegnanti e alunni di qui daranno un secondo trattenimento teatrale, a beneficio del Patronato scolastico, col seguente attraentissimo e svariato programma:

1. Canto dei giovani (Coro per fanciulli)
2. Lo scherzo ricambiato (Dialogo)
3. Coro dei soldati nell' opera Faust di Gounod.
4. La statua (Farsa)
5. Monologo (Il negromante)
6. Crispino e la Comare (Terzetto)
7. Timiducci e Franconi (Farsa)
8. I trionfi di Zillina (Monologo)

PALMANOVA

L' automobile. — L' automobile della nostra provincia, che investì l'altra sera presso il molino di S. Marco una carretta montata da Fabero Isaia, Domenico Bolzicco, Gubero Giovanni e Marcuzzi Battista da Risano, sembra sia stata rinunciato dai carabinieri.

Decesso. — E' morto ieri Giovanni Bonin, lasciando di se largo compianto. Era nato a Tombolo (Padova) nel 1839. Volontario nell' esercito regolare fece la campagna dell'indipendenza del 59-60-61.

Nel 60 venne promosso sottotenente nel 1.o reggimento Granatieri. Venne decorato da due menzioni onorevoli, una per la presa di Ancona, l' altra combattendo il brigantaggio a S. Andrea (Abruzzi). Ritiratosi dall' Esercito entrò come agente nel Dep. Allevamenti Cavalli, disimpegnando sempre con rettitudine e zelo le sue mansioni.

Era anche decorato della medaglia d' argento al valor civile, per il coraggio addimostrato in un incendio.

Condoglianze agli addolorati famigliari.

S. DANIELE

Decesso. — Oggi è mancata la signora Lucia Mecchia ved. Gonano, che godeva generale venerazione per la sua bontà, per le sue virtù preclare.

Condoglianze ai figli.

Gita. — Entro il mese la vostra banda cittadina sarà fra noi per una gita.

Saranno benvenuti.

Trasporto di salma. Fu stabilita la data del 24 corrente per il trasporto della salma del dott. Antonio Andreuzzi in Navarons.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Da domani si riprenderanno le rappresentazione cinematografiche.

Nel corrente mese verranno date parecchie novità importanti. Tra queste va annoverata, tra le più interessanti la riproduzione del grandioso balla allegorico del Manzotti *Excelsior* con la musica del Marenco eseguita con sincronismo perfetto da orchestra completa.

La messa in scena di questa cinematografia è delle più magnifiche ed è stata allestita su figurini di Caramba. Prima ballerina è Ovidia Galimberti prima ballerina assoluta del teatro della Scala di Milano.

Si tratta quindi di uno spettacolo teatrale completo.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma eccezionale per sabato e domenica.

1. *Le danze* dall'anno 1653 al 1914.
2. *Ammiraglia*, riproduzione della commedia di A. Mars, protagonista la celebre Dina Galli.
3. *Cenesino ha fortuna*, comica.

Dopo le proiezioni debutto di Lilly Fraum, diretta e di Kri-Kri eccentrico al trapezio.

Sul riposo festivo

La risposta dell' avv. Fedrigo-Perissutti al Signor X

L' amico nostro avv. Fedrigo Perissutti ci manda la seguente:

Sviscerata una questione, e svolte appieno tutte le idee per sostenerla, non è mia abitudine tornare sull'argomento per ripetere le stesse cose, nè tanto meno polemizzare, quando specialmente nel campo del *diritto* facile è trovare l' opinione contraria.

Ma poichè il Signor X nella *Patria* di ieri, pur volendo fare dello spirito, per quanto denaturato, paragonandomi ad un giovincello che s'inizia negli studi giuridici, scrive però un mare di *corbellerie* svisando il mio articolo dell'altro ieri, così mi preme far presente:

I. Se il sig. X sa leggere, troverà che io non mi sono mai sognato di dire che il Prefetto abbia bisogno di pareri, o debba richiederli, per revocare il decreto già dato. Io ho sostenuto, e sostengo (e con buona pace del sig. X altri legali condividono la mia opinione) che il Prefetto, *una volta data l'autorizzazione per l'apertura*, in base all'art. 7 della legge e dopo seguita la procedura dell' art. 6 del regolamento, non può poscia pronunciare la *revoca*, perchè non prevista nè tracciata dalla legge.

Entrado proprio all' Università ho imparato egregio sig. X, che «*quod lex voluit, dixit: quod non voluit, non dixit*» e quindi se sostengo illegale la revoca, in qualsiasi modo pronunciata, non poteva dire che per pronunciarla, il Prefetto avesse dovuto almeno sentire le Giunte Comunali, mentre queste, vedi proprio come calza a proposito il citato detto latino, *devono*, per la legge, essere sentite *solo* per l' apertura.

Orbene, se la legge ha voluto una procedura rigorosa per *l' apertura* (art. 6 regolamento) immaginiamoci se non avrebbe dettato norme altrettanto rigorose per la *revoca!*

II. Senonchè dal sig. X si dice che è regola che il riposo settimanale abbia a cadere normalmente di domenica, e che è eccezione l' apertura dei negozi nelle cinque ore domenicali: che mai pertanto un' eccezione può costituire un *diritto acquisito*.

Non credeva che a tanta teoria arrivasse il sig. X, mentre io, si dia pace, sono persuaso che quando un'eccezione è creata per speciale disposizione di legge (citati art. 7 legge e 6 regolamento) essa pure diventa legge indistruttibile: anzi non è più eccezione, ma assurge a regola.

III. Ma di un altro argomento si vale il sig. X per credersi un prodotto in materia. Egli dice «è canone indiscusso di diritto pubblico che la *concessione* è sempre revocabile a volontà dell'*autorità amministrativa* che l' ha emanata».

D'accordo, egregio sig. X, ma la prego a non confondere *decreto amministrativo* (quali potrebbero essere quelli in materia di igiene, di polizia, di ordine pubblico, di incolumità pubblica ecc. ecc. che emanano dal Prefetto di sua spontaneità, perchè nel suo diritto, e che a piacimento può revocare) con un decreto che diventa *legislativo* per mo' di dire, *perchè in applicazione di una legge*.

Nel caso nostro il Prefetto non è che l' applicatore di una disposizione di legge, cioè la persona scelta dalla legge, non ad emanare un decreto in genere con facoltà di farlo suo e nelle norme e nella pratica, ma a semplicemente attuare una speciale e tassativa disposizione come e quando dalla legge voluta.

Basti difatti pensare che nel primo disegno presentato dal Ministro e dalla Commissione del Senato, si parlava di «decreto del Ministro di Agricoltura, sentita la Giunta Comunale competente previo parere del Comitato Permanente del Lavoro» — cambiato poi, in seguito alla discussione, in «decreto del prefetto» e ciò con le parole stesse del Relatore on. Arcoleo, che accettava la sostituzione «*per meglio giovare al provvedimento con una specie di decentramento*».

Non parli dunque a vanvera, signor X, di decreti amministrativi, che c'entran nell' argomento come i famosi cavoli.

IV. Ed ora termino, fermandomi solo a rilevare l' ultimo razzo finale del signor X, quello cioè che essendo il decreto del compianto prefetto Brunialti *provvisorio* e per *breve termine*, non può più parlarsi di diritto acquisito ma di *abuso manifesto*.

Mi lasci dire, ottimo sig. X, che questa è proprio grossa, e mi spiego: è stato un abuso il decreto del Prefetto che parla di 'provvisorietà e di breve termine, in abuso appunto alla legge che ciò non dice, od è stato un abuso il decreto del Prefetto che parla di provvisorietà e di breve termine, in abuso appunto alla legge che ciò non dice, od è stato un abuso il tener aperto in base al decreto del Prefetto? Perchè, francamente, prendere per abuso la concessione di una legge, io non so davvero spiegare!

Ed ora signor X, per parte mia non scriverò più in argomento, anche per non disturbarla ad usare, con poco profondità di mente, epiteti poco cortesi o poco educati: mi permetta però una sola osservazione: io sono un giovincello in diritto, ella quindi dovrebbe essere un superuomo; vorrebbe farsi conoscere?

avv. F. Fedrigo Perissutti

Le migliori macchine per mabgliere si trovano presso la Ditta cc. E. de Puppi, 6.

Il comizio postelegrafonico

Inni al socialismo

Ieri alle 20.30, il segretario della Camera del lavoro che funziona anche da presidente apre questo comizio nella sala del popolo, che rigurgita di intervenuti.

Il vice presidente della sezione sig. Angeletti, dà lettura dei numerosi telegrammi di adesione, pervenuti da varie città d' Italia e da vari uffici della provincia.

Accolto da un nutrito applauso prende quindi la parola

Carlo Azimonti

Con dire facile e sicuro l' oratore s'intrattiene sull' attuale agitazione dei dipendenti dello Stato in generale. Ricorda il memoriale presentato dalla Federazione e dal Sindacato postelegrafico che dal Ministro doveva essere completamente accettato, date le richieste modestissime e in considerazione pure che il bilancio delle poste dà allo Stato un utile netto di 30 milioni annui. Ricorda come la commissione ricevuta dal Ministro il 10 aprile passato, sia rimasta delusa, perchè mentre l'on. Riccio accettava la parte morale del memoriale e riconosceva per giusti i desiderati della classe, respingeva in blocco ogni domanda di miglioramento economico, non avendo a sua disposizione i mezzi sufficienti a fronteggiarli.

Il pubblico scatta spesso, in un applauso unanime, quando l' oratore tratteggia la necessità e il dovere dei dipendenti dello Stato di stare uniti e solidali con la classe operaia; la necessità di fronteggiare con tutti i mezzi il militarismo non mai sazio di aumenti, di corazzate e di cannoni. Chiude il lungo discorso con un inno di circostanza alla data 1.o Maggio che rappresenta la festa di tutto il mondo lavoratore. (*Nuovi entusiastici applausi*).

Accolto pure da un applauso insistente prende la parola il presidente della locale sezione postelegrafici

Avv. Giovanni Cosattini.

Dopo tutto quello che ha detto il nostro Azimonti — comincia l' oratore — poco resterebbe a me di parlare; ma per un dovere di coscienza mi sento fiero in questa vostra vigilia di lotta di portarvi il contributo della mia fede socialista che deve essere quella di tutti gli sfruttati del mondo borghese.

Il discorso dell' avv. Cosattini prosegue vibrato così che trascina l' uditorio ad unanimi ovazioni. Chiude con un inno alla solidarietà e al trionfo della causa postelegrafica, auspicando per tutti i popoli un avvenire migliore.

Parla poi, in rappresentanza del personale, il sig. Buonavito Ferdinando, incitando i compagni alla solidarietà e alla disciplina dell' organizzazione. Invia parole di ringraziamento al pubblico udinese che con vero slancio ha risposto all' appello dei postelegrafici, intervenendo numeroso al comizio. Dimostra la necessità impellente e improrogabile d' ottenere i miglioramenti richiesti. Chiude applaudito con un inno alla fratellanza e alla concordia che si può solo trovare nella fiammeggiante bandiera del partito socialista, il quale ringiovanito e più forse tende, sicuro e fidente, verso un glorioso avvenire. (*Applausi*).

Parla infine il dott. Piemonte, pure applauditissimo. Alle ore 22.30 il segretario della Camera del lavoro chiude il comizio mettendo in votazione il seguente ordine del giorno che resta approvato ad unanimità.

I postelegrafici di Udine, adunati il 1.o Maggio a solenne Comizio, udita la relazione del rappresentante del C. C.

Si dichiarano

pronti ad eseguire tutti quegli ordini che il Comitato d' agitazione vorrà dare pel pronto esito dell' agitazione stessa.

Il comizio si chiude con una pubblica sottoscrizione per l' «*Avanti !*»

La lega seggiolai a banchetto il 1.o maggio

Oltre una cinquantina di operai della Fabbrica cav. G. B. Volpe, convennero a fraterno banchetto all' Albergo della *Rotonda* di proprietà del signor Pietro Calligaris. L' armonia più che lieta trascorse fra i convitati per oltre cinque ore.

Alle frutta, prese la parola il presidente della lega stessa sig. Attilio Roggia, il quale con belle parole tece la cronistoria della fiorente lega, accennò agli scopi della mutualità ed al beneficio che essa arreca a tutti gli associati. La famiglia dei seggiolai, disse, è lieta di rendersi benefica e proficua verso i suoi aggregati. Ringraziò il cons. comunale Antonio Cremese, il quale aderì all' invito di partecipare al banchetto e di esserne l'oratore ufficiale. Auspicò al sempre miglior avvenire della lega ed inneggiò alla concordia, all' unione ed alla fratellanza. La chiusa del discorso del giovane ed intelligente operaio venne salutata da applausi.

Indi prese la parola il cons. comunale operaio A. Cremese, il quale ringraziò la Presidenza della lega per il gentile invito e per l' atto deferente usatogli col nominarlo ad oratore ufficiale. Parlò per circa mezz'ora ascoltatissimo. Accennò alle diffidenze che incontrava la festa del 1.o maggio solo un trentennio fa, quando la P. S. scioglieva i Comizi e le riunioni, quando cioè i partecipanti a tali festività erano ritenuti quali pericolosi sovversivi. I tempi mutati e la diversa interpretazione che si dà oggi alla festa del lavoro, vengono a dimostrare che anche le autorità civili e politiche implicitamente la riconoscono. E' da qualche anno, disse, che al Comune sventola in questa circostanza la bandiera in segno di festa e che gli impiegati la festeggiano; altri uffici pubblici e privati fanno ugualmente.

Parlò dell' opera della Democrazia ed accennò all' on. Girardini che, fedele interprete dei bisogni dei lavoratori, non manca di tutelare e sostenere tutte quelle leggi sociali che apportano benefici alle classi lavoratrici. Parlò di un apologo dell'on. Cavalotti, troppo presto strappato all' affetto dei cittadini, per dimostrarne la forza e la potenza dell' organizzazione. Parlò delle leggi sociali approvate dal Parlamento e che non trovano la loro attuazione nel popolo. Parlò della Cassa Nazionale sulle pensioni ed alla speranza che in breve volger di tempo si venga a creare anche in Italia, come in Francia ed in Inghilterra la Cassa governativa per le pensioni agli operai delle officine e dei campi.

Raccomandò infine di esser fedeli e solidali all' organizzazione, fonte di benessere sociale e collettivo.

Il discorso del Cremese interrotto da applausi spesse volte, venne calorosamente applaudito alla fine.

Indi prese la parola il signor Valzacchi, che con belle parole inneggiò alla concordia ed alla fratellanza.

Prima che la riunione si sciogliesse il presidente della lega sig. Roggia, espresse i ringraziamenti al trattore signor Calligaris per l' ottima confezione delle cibarie e dei vini. Indi si iniziarono i cori e le villotte friulane.

Per il nuovo Teatro

Ieri la presidenza della Società per il nuovo Teatro, dopo una breve seduta, si recò presso gli architetti progettisti per aver informazioni e dati intorno all' andamento dei loro studi. Sono questi a buon porto, e l' intero progetto corredato con i relativi calcoli sarà certamente consegnato entro il mese in corso — non soltanto, ma, almeno per i lavori più importanti accompagnato anche dalle impegnative delle imprese che li assumerebbero *à forfait*.

Com' è noto, i nuovi studi degli ingegneri dovranno portare a questo: che mantenendo inalterata la capienza del teatro (1500 posti a sedere), si ottenga un risparmio nella spesa preventivata per l'esecuzione del progetto Caratti - Bernabò - Putz di almeno un centinaio di mille lire. Per giungere a questa restrizione di spesa, gli architetti hanno facoltà — com' è noto — di ridurre le dimensioni della sala per conferenze, di dare ai palchi una profondità minore, di limitare le decorazioni, di diminuire lo spessore dei muri.

— Ci staremo, dunque, dentro, nella somma preventivata?... fu chiesto all' architetto Bernabò da un membro della Presidenza.

— Eh, io credo di sì. Non sono compiuti ancora tutti i calcoli; ma da quanto è risultato finora, ci sembra di poter assicurare che staremo dentro nella somma preventivata...

Se i progetti definitivi, come hanno promesso gli architetti, saranno consegnati alla fine del mese corrente, i lavori potranno essere iniziati ancora in luglio: due anni possono bastare a compiere il lavoro: nell' agosto del 1916, il nuovo Teatro potrà essere inaugurato, durante cioè il periodo della Esposizione regionale.

Piano regolatore della ferrovie in Friuli.

Per cortese comunicazione di un membro della Commissione prov. noi siamo stati in grado di pubblicare giorni fa il piano regolatore delle ferrovie in Friuli quale era stato compilato con tanto studio e diligenza dai relatori della Commissione stessa.

In tale piano non figurava la linea *Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Talmassons, Mortegliano*, mentre la troviamo nel piano definitivo deliberato dalla Commissione e sottoposto all' approvazione del Consiglio prov.

Abbiamo saputo che in merito a tale linea proposta dal Deputato prov. Luigi Ballico e validamente sostenuta dal Presidente della Deputazione cav. Spezzotti e dal Commissario Gino di Caporiacco sorse lunga ed animatissima discussione la quale condusse al risultato che venne dalla Commissione accettata, dotando per tal modo di una ferrovia *in potenza* una plaga agricola ed industriale per eccellenza, gl' interessi della quale non potevano assolutamente venir trascurati senza commettere grave errore e venir meno a quei principi di giustizia distributiva che hanno informato tutto il lavoro perspicuo della Commissione provinciale.

L'esito di un' asta. — Ebbe ieri luogo alla R. Prefettura l' asta per i lavori di manutenzione sessennale:

a) delle vie alsaie a destra e a sinistra del fiume Noncello, dalla dogana di Pordenone fino al passo a barca di Visinale di Sopra;

b) delle vie alsaie a sinistra del Meduna dal passo di Visinale fino al passo di Trameacque.

L'appalto sulla base di 24.000 lire, fu aggiudicato al sig. Giov. Battista Bianelli che propose il ribasso di 1.65 0|0.

Ricreatorio Festivo Udinese

Domenica 3 corr. alle ore 20.30 precise i filodrammatici di quel Ricreatorio rappresenteranno il *Gondoliere della Morte* grandioso dramma veneziano in 3 atti del secolo XIV di Ch. Le Roy-Villars. E' un dramma interessante a base storica, nel quale si dipinge in tinte vive il terrore che certi personaggi misteriosi, mandati fra il popolo di Venezia dai nobili, spargevano dovunque, portando la desolazione e coprendo così i delitti dei nobili.

Negli intermezzi suonerà la Banda del Ricreatorio.

Foot-Ball

Juss Ball un Atletik Sportclub di Klagenfurt contro Associazione Calcio Udine.

Domenica alle 15 precise si incontreranno sul campo di via Dante le due suddette squadre. La squadra ospitata è puramente tedesca ed il pubblico potrà godere di una partita quanto mai tecnica essendo questa la specialità di tali squadre. Il gioco dovrebbe svolgersi compassato, calmo fatto di precisi passaggi ed essendo la squadra in questione reputata tra le forti dell'Austria, assisteremo certo ad un incontro interessante.

La nostra «cittadina» dal canto suo non è nella pienezza della forma che consente ad una squadra delle buone «Chances», ma la tenacia ed il giovanile accanimento metteranno l'austriaca in guardia e dovrà ben disputarne la vittoria.

Tutto fa prevedere una bella giornata di sport al campo di via Dante dove il pubblico elegante si riverserà per assistere alla gara.

La gara avverrà con qualunque tempo.

L' avversaria degli udinesi tra gli ultimi incontri riportati, ha la vittoria sul «Grazer Rapids» con 4 a 3, nonostante giocasse con 5 riserve, sul Marburger, sportclub, con 6 a 0, e soccombette per un punto (2 a 3 contro il fortissimo «Grazer Atletich Sport Club».

Lo Sport quindi a Udine che non a mai languito prosegue il suo cammino trionfale e farà sì che anche la giornata di domani venga annoverata tra le più soddisfacenti.

Data la nazionalità prettamente tedesca della squadra è certo che il pubblico sarà calmo, e alieno di preconcetti anche perchè i nuovi avversari alla squadra cittadina sono leali e cortesissimi, lo dimostra il fatto che prima di accettare il match a Udine insistettero nel volere il retourmatch a Klagenfurt dichiarandosi ammiratori del giovane «Undici» nostro che accettò di buon grado l' invito.

Compongono la squadra: Reiner-Bauer, Manesi von Beck (Kleinberger Lieleg, Pleschounig Brumer) Glantschnig, Scmmeregger Gregoric; alla riserva Burger.

Compionato Udin. studentesco di Foot-Ball

Come già annunciammo, l' altro ieri ebbe inizio il campionato studentesco di fott-ball. Alle 6 squadre inscritte s'è aggiunta anche una del Ginnasio.

Poco pubblico assisteva alla partita di giovedì fra la II. tecnica e la III istituto che subito s'imponeva segnando 3 goal nella prima ripresa. Nel secondo tempo, pur essendosi ritirato uno delle tecniche, il giuoco si divise sui due campi. L' istituto però riusciva a segnare un altro punto vincendo così con 4 a 0.

Ieri doveva svolgersi la gara fra la III tecnica e la prima istituto; venne sospesa per il tempo.

Oggi il gioco resta sospeso per preparare il campo per il match di domenica col Fussball Atletich und Sportclub di Klagenfurt.

Lunedì si riprenderà il Campionato con un interessante incontro fra la III Tecnica e la IV Istituto nelle cui file vi sono Roman, Montico, Michelotto ed il bravo Pagliantì.

Il grande spettacolo di varietà di stassera al sociale

Possiamo affermare che ai giovani soci della società udinese di ginnastica e scherma, i quali da oltre un mese si preparano assiduamente per la buona riuscita dei vari numeri del programma sotto l'infaticabile direzione del nob. Alessandro dal Torso, di Luigi geom. dal Dan, e del maestro Garzoni, sarà per arridere stassera successo simpatico di pubblico numeroso.

Le prenotazioni dei palchi e dei posti a sedere procedono infatti a gonfie vele e non si meraviglieranno trovando all' ingresso del teatro tanto di cartello con la scritta «tutto esaurito».

Facciamo a loro tale augurio tanto maggiormente sincero in quanto, avendo assistito ieri a sera alle prove generali in teatro, siamo in grado di assicurare che lo spettacolo sarà in tutto e per tutto riuscitissimo. Chi vedrà giudicherà e... non si annoierà Le prenotazioni per i palchi e posti a sedere si vendono al camerino del teatro.

Il battaglione parte. Stamane è partito con un treno speciale alle ore 8.30 il battaglione Gemona dall' 8 alpini. Va in residenza estiva a Chiusaforte e vi fermerà colà per un periodo da cinque a sei mesi.

Fiori d'arancio

Nella Chiesa del Redentore si giurarono stamani fede di sposi, coronando una dolce aspirazione del cuore l' ufficiale di Comp. Mario Croattini imp. ferroviario e la bella signorina Gina Vaccaroni.

Testimoni all' atto furono il prof. Angelo Lazzarini ispett. scol. e il signor Enrico Viezzi.

Alla cerimonia religiosa, seguita a quella civile, presenziarono numerosi parenti, e gaio e cordialissimo riuscì il rinfresco che ebbe poi luogo in casa della sposa che fu regalata di splendidi doni.

Alla coppia felice già partita per un lungo viaggio di nozze, i nostri più fervidi auguri.

Sponsali. — Davanti l' ufficiale Civile ri unirono ieri in matrimonio la sig. Anna Bischoff, sorella della proprietaria del Caffè Corazza, e il signor Claudio Stuppan di Montevarchi in Toscana.

Auguri!

Tita Dalan è morto.

Ed ecco un altro buono che ci ha lasciato. Povero Tita! Soffriva da molto tempo e si sapeva che la sua morte era indopretabile; pur nondimeno, ogni tanto, a una lieve parvenza di indizio di sosta nel male, ad un tenuissimo miglioramento la speranza dava ancora qualche barlume di conforto ai famigliari, agli amici... Chi sa? talvolta anche la scienza medica s' inganna...

Ah non s' ingannava no questa volta! Erano giorni ore, di tormento che si aggiungevano alle ore ai giorni di tormento già sopportati: ma la fine veniva, inesorabilmente. E si spense così un ingegno forte, cessò un' operosità esemplare, dedicata all'adempimento del proprio dovere, al bene della propria famiglia, al bene pubblico. Poichè il cav. Dalan fu non soltanto uno studioso, un funzionario scrupolosissimo, un padre amoroso, ma uno zelante propugnatore di quanto potesse portare al miglioramento zootecnico. Molti articoli e qualche opuscoloe gli scrisse intorno alla zootecnia, spesso d' accordo con quell'altro benemerito che fu Tita Romano, qualche volta da lui dissenziente senza però che ne avessero a soffrire i vincoli di amicizia fraterna che li univano.

Altissima era la stima nonchè dei superiori, dei cittadini tutti per il cav. Dalan; sì che di tutte le commissioni zootecniche egli era chiamato con piena fiducia a far parte. E altissima stima godette pure fra i colleghi, che lo vollero presidente della loro associazione.

Fu membro del Consiglio sanitario provinciale, membro di Comitati per pubblici spettacoli, della commissione per i mercati; e il suo pensiero, la sua parola erano dovunque ricercati, ascoltati, accolti.

Ruvido sovente nella forma, un cuor d'oro, un amico fidato, un animo sempre portato al bene. Perciò la sua scomparsa, per quanto temuta, lascia nel dolore quanti lo conobbero. Questo, a nome di moltissimi, diciamo alla vedova, ai figli, ai parenti, tutti: sia loro di conforto, se in tanta sventura ve ne può essere, il sapere che larga eco di rimpianto trova il loro supremo dolore.

La gita al Carso.

Per domani, come, è già stato detto, vi sarà la magnifica gita al Carso. La partenza anzichè alle 8.19 come fu annunciato seguirà alle 8.13.

Si prevede un gran numero di gitanti.

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari. Esercitazini libere con fucile e pistola.

Fulmine che provoca un incendio.

Ieri nel pomeriggio mentre più impetuoso infuriava il temporale un fulmine scoppiò in casa Variolo di Via Rivis, sercita a forno dal sig. Vicario, rovesciando alcune tegole dal tetto ed appiccando l' incendio nel camino.

Accorsi i pompieri che erano stati telefonicamente avvertiti dalle guardie daziarie della barriera di Porta Poscolle riuscirono in brevi ore a spegnere il fuoco ancora nel suo inizio.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Una sottoscrizione accolta con subito spontaneo favore in tutta la Carnia, e specialmente a Tolmezzo, è quella per **iscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri il nome di Luigia Linussio Toscano,** martire delle continuate persecuzioni della polizia austriaca contro di lei che l' Italia adorava e per la redenzione dell'Italia cospirava.

Ogni giorno riceviamo offerte; registriamo oggi anche le seguenti pervenuteci da **Tolmezzo**: Ester e Giovanni Battista Ciani L. 5, avv. Riccardo Spinotti L. 5, cav. Lino De Marchi 5. In totale L. 90.

Carlo Facci. — Promossi nella mattina: Prove di banda. Nel pomeriggio: in palestra: Tiro della fune, gara di eliminazione a premio. In cortile: Lancio della palla vibrata e altri giuochi soliti.

Alla Rotonda a tutte le ore, trovano pronti gli asparagi dell'orto annesso all' albergo.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.

Pomi	27.—	»	55.—
Piselli	35.—	»	60.—
Patate	5.50	»	7.—
nuove	35.—	»	—.—
Spinacci	10.—	»	12.—

GRAVISSIME DIMOSTRAZIONI A TRIESTE.

TRIESTE, 1. Protetti da un esercito di poliziotti a piedi e a cavallo e da cordoni di truppe, oggi gli sloveni calarono in colonna per la loro dimostrazione di primo maggio socialista sloveno.

Vi furono varie colluttazioni dei cittadini indignati contro i provocatori e oltraggiatori di Trieste.

Il bilancio della triste giornata si chiude così: un centinaio di feriti, di cui due gravissimi e parecchi gravi; cencinquanta arresti, tra i quali venti soli di sloveni.

I falsi monetari alla sbarra.

Udienza pomeridiana di ieri

L' udienza comincia alle 2.30. Gli avvocati esaminano il metallo che servì ai falsari per fabbricare le monete.

Galliussi dà spiegazioni sul modo con cui fece le prime monete, che non riuscirono perfette.

Bertacciolì vuole che nei quesiti sia incluso anche il seguente al quale risp nderanno i periti:

Se la moneta falsa forse più o meno atta ad una larga circolazione, e se le macchine fossero state perfette.

Il sostituto procuratore crede che i periti abbiano già risposto sostanzialmente.

L' ing. Cudugnello crede che da quelle macchine non potessero uscire monete perfette se non per combinazione. La qualità del metallo non si prestava neppure allo scopo, chè l'argentana adoperata dal Galliussi avrebbe assunto ben presto un colore giallastro, per impedire questo mutamento di colore, si doveva prima stratificar le monete prima con l'argento e quindi col nichelio. Inoltre, i bordi delle monete false non erano regolari; e avevano bisogno di ritocchi. Se non si vedono oggi queste imperfezioni, è perchè le monete in presentazione subiscono due galvanizzazioni. Con le macchine possedute dai falsari non si poteva ottenere che una produzione limitata e imperfetta.

Pres. Le monete che Ella ha viste di che cosa sono fatte?...

Ing. Cud. Non potrei dire. Saranno di lamina di argentana... bisognerebbe esaminarle.

per. Bigotti. Le monete da me esaminate, parte sono di zinco ricoperte di nichelio.

Galliussi. Ma non è possibile...

Bisogna, sopra l' argentana e lo zinco, sovrapporre l' argento e quindi il nichello.

Big. Posso portare esempi.

Galliussi. Scusi signor presidente.. Bigotti. Ecco io porto due pezzi di zinco nichelati.

Cud. Si, ma bisogna sapere come sono stati nichelati!

Big. Come gli altri... Dopo un bagno di cloruro di calcio, si dà il nickel con facilità e direttamente.

Ten. Lei, ingegnere, lo esclude.

Cud. Secondo le mie cognizioni...

Big. Ma io porto l' esempio.

Avv. Bert. Driussi, Bell... Porta l' esempio, porta l' esempio; ma l' ha fatto lei?!..

Big. Si vedrebbe lo strato del metallo al quale si è sovrapposto il nichelio.

Cud. Ma che!.. non è possibile.

Galliussi. A dilucidazione di questo, chiamiamolo incidente — io ho tentato di nichelare come dice il perito Rigotti. Ci sono anche dei campioni tra le monete sequestrate.

Si vedono i campioni.

Pres. Quante monete si potevano ottenere allora?

Big. Circa una cinquantina.

Galliussi. Vorrei che il perito rispondesse a tre mie domande: quanto tempo si mette a tagliare le lamine, in primo luogo; quanto per la punzonatura, quanto per la nichelatura.

Big. Dipende dalla maggiore o minor perfezione degli strumenti e dall'abilità dell'operatore.

avv. Bellavitis. Come si spiega la rottura d' una trancia

Cud. Per la troppa pressione

Galliussi. E allora vuol dire che la trancia non serviva, che non si poteva adoperare per quel lavoro... E poi vorrei che il perito Bigotti distinguesse tra il bucare e il pressare colla trancia... Crederò io di conoscere il conio... Sono macchine che costano dalle 8 alle 10000 lire...

E Galliussi si diede gesticolando per dimostrare la veridicità del suo asserto.

Bigotti dice che le monete venivano fuori dalla trancia senza bisogno di ritocchi

Cudugnello asserisce il contrario. Galliussi scatta:

— Le monete non venivano perfette dalla trancia; non è possibile!...

E come spiegate che alcune avevano la rigatura bella altre no?...

— Perchè io le accomodavo col seghetto.

avv. Bert. e Driussi. Ma facciamo una prova... Si chiami un operaio e si provi!... Io domando che funzioni aveva il sig. Bigotti alle Ferriera.

Pres. Ma divaghiamo...

avv. Bert. Non è divagharé, questo... corpo di bacco!.. faccio il perito anch' io allora..

Il perito Bigotti, a domanda dell'avv. Bertaccioli, risponde che i falsari si trovavano in un periodo per così dire «di gestazione», avendo in animo di sostituire allo zinco il nichel.

Avv. Bert. Le monete erano riconoscibili facilmente?

Avv. Ton. Ha già detto di sì!...

Avv. Bert. Non è vero, non è vero!...

Bigotti. Sono facilmente riconoscibili, anzi!...

Avv, Tonini. Lo ha detto in istruttoria!..

Avv. Driussi. Lo vedremo.

Avv. Bell. Ma se lo ha detto la Zecca!

Avv. Cosattini. Bella figura ha fatto la Zecca, che diceva essere le monete fuse!... Bella figura!

Ton. Vedremo, vedremo, discuteremo anche sulle perizie dei periti udinesi!...

Tutti gli avvocati protestano vivacemente e a loro si unisce il Galliussi.

S' inizia quindi una discussione sull'amalgamento dei metalli e sul loro peso specifico. Galliussi ad un dato momento scatta, ed interrompendo il perito signor Bigotti, esclama:

— Ma lei sbaglia... io conosco tutti i pesi specifici e glieli dico ad uno ad uno... Ed infatti enumera i pesi specifici di una decina di metalli.

Alle 16.30 le perizie sono terminate.

I testimoni.

Dopo una sospenzione di cinque minuti, l'udienza riprende con l' escussione dei testimoni.

Meo Giuseppe fu Giacomo di 37 anni, da Brindisi. Conosce Danese Gaetano, che era suo cliente per il vino.

Continua in quarta pagina

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 12, serenamente spirava il

dott. cav. Gio. Batta Dalan

Ispettore del Macello Comunale

La moglie, i figli, il fratello, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 14.

Udine, 2 maggio 1914.

L'Ordine dei Veterinari della Provincia e la Società Veterinaria Friulana, col più profondo dolore partecipano ai soci la morte dell' amato loro Presidente

Dott. cav. G.B. DALAN

I figli ing. Italico, avv. Emilio, dott. Ippolito, Fermo, avv. Ottavio, Anita e Clelia Gonano, quest' ultima col marito Mario geom. Occhialini ed i parenti tutti, partecipano la morte oggi avvenuta alle ore 3 pom. della loro amatissima

Lucia Mecchia ved. Gonano

S. Daniele addì 1 maggio 1914

I funerali avranno luogo domani in S. Daniele alle ore 5 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Dopo lunga e penosissima malattia in età ancora fiorente, questa notte rendeva la sua bell'anima a Dio

Alice Beltrame - Del Pozzo.

I genitori, il marito, il fratello e la cognata Venier, ne danno col cuore straziato il tristissimo annuncio.

Caminetto di Buttrio, 2 maggio 1914.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.

Pres. Che può dire sul suo carattere?

Test. Non è una persona molto scaltra.

Pres. E in quanto alla condizione economica?

— Ha fatto sempre buona figura...

Avv. Bert. Nel 1913, era in relazione d'affari con lui?

— Sissignor...

— Poteva pagare 2 o 300 lire?

— Si, si, anche di più.

Anderloni Fausto, di 30 anni, di Udine. E' un tornitore, e fu alle dipendenze della Ditta Clocchiatti.

Pres. Conoscevate il Galliussi?

— Si. Venne in *garage* per lavori per conto del padrone e anche per conto proprio.

— Che lavori faceva?

— Riparava la dinamo che diceva di dover esporre.

— L'avete aiutato voi?

— Si, ho tornito alcune piastre d'acciaio, e dei tubi...

— Punzoni. Ed a che cosa servivano?

— Il Galliussi diceva che doveva eseguire un lavoro per l'esposizione.

— Veniva anche durante l'assenza del Clocchiatti?...

— Si, veniva durante la domenica mattina, e lavorava al tornio.

Gal. Se il teste volesse essere sincero, dovrebbe dire che il pezzo rigato l'ha fatto lui, l'ha cominciato ed io ho corretto le rigature troppo profonde. E se volesse essere sincero dovrebbe anche dire che vide i punzoni e l'effige delle monete.

Test. Se li avessi visti, lo direi!..

— Domandi al teste se il Galliussi non gli ha dato un fanale perchè facesse subito il lavoro della punta per rigare e la rigatura!...

Pres. (al teste). Badate che avete l'obbligo di dire la verità..

— E' così; lo domandi al Clocchiatti.

Antonio Pindaro di 33 anni da Udine, elettrogalvanista.

Pres. Conoscete il Galliussi?

— Si, lo conobbi da giovane. Sapendo che era un bravo operaio, gli diedi da compiere un lavoro.

— Avete veduto il Galliussi nell'officina di Comisso?

— Si: provava macchine, e si serviva del bagno per nichelare pezzi di bronzo, di zinco. Vuotando un giorno il bagno, trovai un pezzo ovale di rame, che sembrava avesse l'impronta leggerissima di una moneta. Ne parlai al Galliussi, ma egli fece un gesto di noncuranza.

— E che cosa avete fatto?...

— Gliela diedi, ed egli la gettò dalla sinistra.

— Che tipo era, il Galliussi?

— Un buon ragazzo, un tipo serio...

— Ma se avete detto che era un tipo matto, nevrastenico!...

— Eh, così po'...

— Eh no! tra serio e matto, corre differenza!...

— Che cosa vuole?!... non mi ha fatto male a me...

Tonon Vittorio fu Antonio frequentava l'osteria Danese. Vide anche il Galliussi, il Dal Torso...

— Sentivate mai parlare di monete?

— Sì, una sera li udii parlare di nickel ed esclamai: queste se robe che no se fa!

— E cosa volevano fare?

— Si parlava di far nichelini e Galliussi disse: mi scommetto di poterli fabbricare! Ed io allora ho detto quella frase...

— E il Danese cosa disse?

— Niente...

— Sì, diceste pure in istruttoria: «e Danese disse: questo xe...

— Si, sì; disse: «questo xè il vero momento di far...

— Che cosa?

— I nichelini, po!

— E dopo?

— Niente più.

— Ma si, sì che l'è stato un'altro discorso!... Ricordatevi dunque?

— Si parlò anche della spesa; quindi si uscì e il sig. Danese mi diede uno schiaffo.

— Perchè?

— Ma... Non so. Non reagii, nel domani, il Dal Torso mi spiegò che io nella sera avevo detto roba da galera, ritenendo che la comitiva parlasse sul serio di fabbricare monete false.

Il teste dà informazioni.

— Era uomo di buona moralità, il Danese?

— No; gli piacevano le donne.

Avv. Drius. — Ma, signor presidente, se domanda questo, potrò portare io altri testi che diranno sulle qualità morali... Prima il sostituto Procuratore si è opposto...

S. P. Ed ora si oppone la difesa!

Avv. Drius. Doveva opporsi anche ora!

S. P. Non sono tutore della difesa, io...

Galliussi. Io dirò che il Tonon doveva entrare in questa societa...

Danese. Vorrei spiegare il perchè ho dato la sberla in istrada e non in osteria.

Vede in osteria parlava in friulano. Quando domandai cosa avevano che si bisticciavano, il Tonon mi rispose — Tu travasa vino.. — Io tacqui. Di fuori, mi disse che io facevo moneta. E allora gli diedi la sberla anche perchè mi fece la risatella...

Io a Tonon diedi da mangiare per un intero inverno e lo trattai sempre bene, e non gli avrei dato una sberla.. Il Tonon ha portato una carta con un nichel all'occhio destro e tenendola ferma ha detto: «Vedo la galera» — Glielo giuro, illustrissimo gliene do la mia parola d'onore!...

Bertoli Rodolfo di Rodolfo d'anni 23 da Paderno. Riferisce di conoscere il Galiussi. Lo vide con pezzi d'acciaio e domandò a cosa servivano Gli rispose che erano punzoni e che servivano per tranciare.

Angelo Del Negro di Giuseppe aveva una stanza di recapito nella stessa corte del Dal Torso. Ha visto frequentemente il Galliussi e il Dal Torso al lavoro; ha visto anche il Santostasi frequentare l'officina del Galliussi, una sola volta vi ha visto il Danese.

Saracino Francesco nato a Brindisi e residente a Udine: nel dicembre 1911 ha assunto nel suo esercizio il Santostasi in qualità di direttore. Nel bilancio fatto dopo una sua assenza, riscontrò un deficit nell'azienda piuttosto rilevante; lo accusa perciò di spreco. Il Danese il Galliussi e il Dal Torso frequentavano il Santostasi. Conobbe il Gioia a Brindisi e gli parve buono ed onesto; vide il Bramati scarrozzare per Udine con una donna.

A domanda analoga dell'avv. Driussi dice che il Danese non gli sembra affatto astuto; è più apparente che sostanziale, dice, la sua astuzia.

Guadalupi Rosario nato a Brindisi conosce il Gioia da tre anni; lo assunse alle sue dipendenze in qualità di pesatore cantiniere, non crede che potesse disporre facilmente di 400 lire.

Barnaba prof. Paolo sindaco di Brindisi afferma che il Palazzo frequentemente si recava da lui in cerca di lavoro. Lo assunse diverse volte provvisoriamente, affidandogli lotti di lavoro murario non superiori alle 500 lire. Sa che per l'assunzione degli appalti ricorreva all'aiuto finanziario di terzo. Sulle condizioni finanziarie del Gioia depone conformemente al teste precedente e aggiunge che non ebbe mai occasione di lagnarsi del suo contegno.

Rev. prof. Monaco Lorenzo nato e domiciliato a Brindisi: ha avuto occasione di avvicinare il Gioia nell'anno decorso; illustra con varie circostanze l'indigenza penosa dell'imputato. Dice che il Gioia non avrebbe privato la famiglia di L. 400, necessarie al sostentamento quotidiano, per spenderle in altri scopi.

L'avv. Bellavitis chiede al teste a quale partito politico appartenesse il Tedesco.

— S'è definito anarchico, sedicente socialista; però non lo credo tale. Fu seminarista e anche scaccino (muini).

Alle 18 l'udienza è sospesa e rinviata alle 14.30 di oggi per l'audizione di altri testi

La corte abbandona l'aula, che rimane affollata di pubblico fino a che il triste spettacolo dell'applicazione delle manette ai singoli imputati l'uno all'altro legati per mezzo di catenelle, non è compiuto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA Corso Gius Mazzini 58 BARI Via Andrea da Bari 2 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospita e 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena, Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — Pisa, Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

Guardarsi dalle Contraffazioni

TINTURA ASSENZIO MANTOVANI

Presso tutti i farmacisti e liquoristi.

FINO DAL 1658 USATA QUALE POTENTE RIMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE

QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO

APERITIVO E DIGESTIVO SENZA RIVALI PRENDESI SOLA O CON BITTER, VERMOUTH, AMERICANO ECC.

Reale Farmacia Gerolamo Mantovani - Venezia

Guardarsi dalle Contraffazioni

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze, ecc., far ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MAMZONI & C.
Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista mantenendo il massimo riserbo.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni:

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: „**Andreas Saxlehner.**"

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, ... cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, ... Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, ... ecc. — ... del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: ... di 15 grani. Preparati da ... Farmacista, PARIGI. Esigere: GRAINS de VALS sopra ogni pillola.

CURA IMMEDIATA

GOTTA, REUMATISMO

BAUME BENGUÉ

NEVRALGIE, EMICRANIA

Dr BENGUÉ, 47, rue Blanche, Paris

Inchiostri Esteri

per scrivere — fabbricati in Italia.

Tipi per scuole - per Uffici

Anthracen:

Bleu-Noir, Vert-Noir, Alizarino, Nerissimo indelebile per cancelleria (Kanzlei)

Copiativi perfetti:

Nerissimo, Française, Imperiale, Violette - Brillante ecc.

Violette brillante profumato, di moda ecc.

PREZZI:

a metà costo degli stessi provenienti dall'estero. — Cataloghi e Campioni a richiesta.

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Lo sciroppo Castaldini è la salute dei bambini - Infallibile - domandatelo anche al vostro medico. Il solo prodotto che sostituisce completamente il disgustoso olio di merluzzo ed emulsioni. In tutte le farmacie L. 1,50 - L. 2,50 L. 5.—

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI SABES

sterilizzata e preparata in modo speciale titol. a gradi 3, 4, 5 Beaume indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova

concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio. — Serve pure per le spruzzature a getto diretto della faringe e laringe.

Il Nebulizzatore «**Nicolai**» è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

VINO MARSALA Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostituente per **ammalati e convalescenti**

ECCITA L'APPETITO

Franco di porto contro rimessa postale **L. 4.50**

A. MANZONI & C.
MILANO — Via S. Paolo, N. 11.

Avvisi Economici.

DISINFETTANTE TAURINA adottato dalla maggior parte dei municipi d'Italia, fra cui quelli di Milano, Venezia, Torino, Bologna Verona, Vercelli, Cuneo, Saluzzo, ecc. Il più economico per la prevenzione delle malatie, infettive ed epidemiche e per la deodorazione dei locali. Letteratura e flacone campione di grammi 200 contro invio di L. 1.50 franco nel regno. Dirigersi ad A. Manzoni e C. — Milano, Via San Paolo 11.

BÉNÉDICTINE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP Della ditta A. Manzoni e C. Via S. Paolo N. 11 trovansi ancora in vendita alcune bottiglie originarie di vecchio modello e produzione dell'Abbazia di Fecamp.

IMPORTANTE DITTA cerca attivi e seri rappresentanti per vendita olio d'oliva puro direttamente clientela privata. Buona provvigione.

Scrivere F. 120 Fermo posta Oneglia.

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

ERCOLE MARELLI & C. MILANO

STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

MACCHINE ELETTRICHE

VENTILATORI-MOTORI-POMPE-TRASFORMATORI

FILIALI

TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - PESCARA - NAPOLI - MESSINA - PARIGI-BRUXELLES - MADRID - BERLINO - VIENNA - LONDRA BUENOS AIRES - MONTEVIDEO - RIO DE JANEIRO.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco